

A TUTTO

# ARCO

IN QUESTO NUMERO

Lettera del Presidente

In ricordo del Maestro Piero Farulli

Ruggiero Ricci in memoriam

Il 40° Congresso Internazionale  
ESTA a Poreč (Croazia)

La Liuteria Cremonese Patrimonio dell'UNESCO

Cremona apre il suo Museo del Violino

La quotazione degli strumenti

10



Tariffa regime libero: Poste Italiane spa - sped. in a. p. 70% DCB (Cremona C.L.R.)

Organo ufficiale di ESTA Italia  
numero 10 - anno VI  
prezzo di copertina 8 €

ISBN 88-8359-170-9



9 788883 591709

# Cremona apre il suo Museo del Violino

Cremona è, da cinque secoli, capitale della liuteria. Oggi a questa storia centenaria si aggiunge – grazie anche alla sensibilità, alla volontà e all'impegno dell'imprenditore Giovanni Arvedi e della Fondazione Arvedi Buschini – una nuova, splendida pagina, consegnando alla Città ed alla Comunità internazionale il Museo del Violino, un'importante struttura capace di essere allo stesso tempo auditorium e museo, laboratorio di ricerca e centro di studi. L'apertura è prevista nella primavera 2013.

La sede del MdV è Palazzo dell'Arte, considerato uno dei capolavori della cultura architettonica dei primi anni Quaranta. L'edificio, realizzato su progetto dall'architetto razionalista Carlo Cocchia, rappresenta nella sua calcolata scelta cromatica e materica dovuta ad un uso particolare, sofisticatissimo e assai convincente del laterizio, nella definizione dei

suoi volumi e dei suoi spazi e nell'articolazione delle sue strutture e del suo apparato decorativo uno dei momenti di maggiore consapevolezza dell'architettura di quel periodo. Il passato abbraccia il presente grazie alle sculture di Jaume Plensa e Helidon Xhixha e poste all'ingresso e nella piazza antistante.

È inoltre interessante ricordare che, tra il maggio ed il luglio 1949, proprio in queste sale si svolse parte delle celebrazioni di Stradivari nel tricentenario della nascita. Solo qualche anno dopo, il 30 aprile 1957, parte del Palazzo fu assegnato alla Scuola di Liuteria, dove fino al 2010 si sono formate intere generazioni di artigiani.

Ora saranno riunite in un'unica sede tutte le collezioni liutarie cremonesi, un complesso di beni unici nel loro genere. Il percorso di visita, supportato da un'indispensabile audioguida è articolato in

dieci sale, ognuna delle quali dedicata a un momento particolare della storia o del patrimonio liutario. Le origini del violino sono indagate attraverso i documenti storici, iconografici e strumentali; si entra davvero nella bottega del liutaio, con la presentazione reale dei materiali, delle essenze e delle tecniche costruttive; è possibile seguire la diffusione delle botteghe liutarie nel mondo, a partire da Cremona nel primo Cinquecento. Quindi uno spazio multimediale illustra le vicende delle più celebri dinastie liutarie cittadine, preparando il visitatore ad entrare nello "scricigno dei tesori", dove sono custoditi i più importanti strumenti di Stradivari, degli Amati e dei Guarneri.

*Palazzo dell'Arte nuova sede del Museo del Violino*

*photo: mino boiocchi © copyright*





Solo a Cremona, poi, si possono ammirare gli oltre 700 reperti - disegni, forme e attrezzi - utilizzati da Stradivari nella sua bottega di Stradivari, per la maggior parte donati nel 1930 al Comune di Cremona da Giuseppe Fiorini. Ed ancora la grande scuola classica cremonese è protagonista della sala "friends of Stradivari", dove grandi capolavori appartenenti a collezionisti privati di tutto il mondo, sono temporaneamente e alternativamente ospitati nella città dove un tempo furono costruiti. Gli eredi dei grandi maestri del passato sono gli artigiani contemporanei. Proprio a Cremona, da ogni parte del mondo, i migliori si confrontano nel Concorso Triennale In-

ternazionale, così importante da essere considerato un'autentica Olimpiade della Liuteria. Gli strumenti vincitori delle 13 edizioni finora disputate sono esposti a dimostrare la vivacità eclettica di un'arte sempre più globale.

Il Museo darà anche ampio spazio all'esecuzione musicale, destinata a rendere sonoro e interattivo un luogo in cui gli strumenti sono usualmente racchiusi in vetrine di protezione, progettate per accogliere adeguatamente tali delicati oggetti. Si potranno dunque ascoltare in vari punti dell'esposizione, e in particolare in una sala di proiezione appositamente predisposta, frammenti di concerti, esibizioni di celebri strumentisti, in-

*Auditorium "Giovanni Arvedi"*  
photo: mino boiocchi © copyright

terviste a virtuosi e protagonisti del mondo del violino, composizioni violinistiche di artisti famosi e altre commissionate appositamente per questo luogo, senza dimenticare che il museo possiede un ampio auditorium per le vere e proprie esibizioni concertistiche. La cultura dell'eccellenza che fin dai suoi primi passi guida il percorso di realizzazione del Museo del violino trova nell'Auditorium Giovanni Arvedi sintesi perfetta. Risultato mirabile ed unico di un progetto ardimentoso e moderno, co-



ordinato dagli architetti Giorgio Palù e Michele Bianchi e supportata dal contributo dell'ingegner Yasuhisa Toyota per l'ottimizzazione acustica, l'Auditorium riafferma ed esalta il ruolo di Cremona capitale del violino e della musica a livello internazionale.

Cardine della costruzione è la volontà di offrire ad ognuno dei 500 ascoltatori un'esperienza immersiva e totalizzante. Dagli elementi strutturali al design degli arredi e degli accessori, dalle soluzioni acustiche alle scelte logistiche, tutto è stato attentamente studiato per raggiungere gli standard realizzativi più elevati possibili. Un'eccellenza che non si nu-

tre solo di abilità ingegneristica e sofisticata capacità di calcolo, ma anche di profonda sensibilità e ricerca artigianale della perfezione, tracciando una linea di continuità diretta ed avvertibile con la capacità di innovazione espressi dai grandi Maestri liutai cremonesi.

La geometria degli spazi affianca volumi morbidi; linee sinuose si rincorrono e disegnano una grande scultura organica che esprime il propagarsi delle onde sonore. La particolare architettura della sala regala un'ultima suggestione: il palco è al centro della scena, il pubblico 'avvolge' i musicisti, il dialogo che si crea tra spettatori ed esecutori produce una forte

*Lo "Scigno dei Tesori"*

*photo: mino boiocchi © copyright*

empatia e consente di vivere una esperienza nuova, di intensità e qualità sensibile assai superiore rispetto al concetto classico di concerto.

Vi è un'espressione semplice e diretta: "Cremona e la città di Stradivari". Mai come ora, - grazie alla prossima apertura del Museo del Violino - la frase traduce una verità inconfutabile: Stradivari abita ancora qui, unendo in un filo diretto e robusto il Museo e le botteghe, disegnando il dna di un'arte, di un "saper fare" che non ha eguali al mondo.